



Il 13 e 14 maggio 2011 si è tenuto a Collegno l'incontro finale del progetto comunitario "Starting with family".

Durante i due anni di lavoro comune, i partner si sono incontrati, si sono confrontati, hanno scambiato prassi ed esperienze.

Al termine del convegno è stata approvata una "carta di impegni" che vuole essere la sintesi del lavoro impegnativo che ha coinvolto i rappresentanti dei cinque Paesi della Comunità Europea.

Nel documento confluiscono i risultati delle visite di studio e delle sessioni dei gruppi di lavoro in materia di integrazione educativa e sociale e di valorizzazione delle competenze educative dei genitori.

Noi, rappresentanti delle delegazioni
francese, greca, inglese, italiana e spagnola
che hanno partecipato al Progetto STARTING WITH FAMILY

insieme ai rappresentanti dei familiari, delle associazioni,
del personale del mondo della scuola e dei servizi sanitari e sociali,
degli amministratori e del personale degli enti locali, dell'università e della ricerca

in occasione del meeting conclusivo del progetto che si è svolto a Collegno il 13 e 14 maggio 2011 abbiamo approvato la seguente «Carta di Impegni», che rappresenta una traccia di proposte e di indicazioni di priorità indirizzate

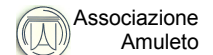
alle comunità locali di riferimento,
ai governi regionali e nazionali
alle Agenzie Nazionali
alla Commissione Europea

Nel documento confluiscono i risultati delle visite di studio e delle sessioni dei gruppi di lavoro in materia di integrazione educativa e sociale e di valorizzazione delle competenze educative dei genitori .

Le delegazioni ed i partecipanti al convegno ritengono fondamentali i punti elencati nella seguente «Carta di Impegni» affinché si realizzi una società inclusiva partendo dalla centralità della famiglia, della scuola, dell'educazione.



Partner associati:



Sponsor tecnici:





CARTA DI IMPEGNI
per facilitare gli sforzi volti a creare una società inclusiva
a partire dalla famiglia e dall'educazione
è necessario:

- condividere saper fare e conoscenze fra genitori

- tutti i saperi sono validi
- non ci sono saperi piccoli e grandi ma ciascuno sa qualcosa
- essere nella posizione di trasmettere conoscenze è valorizzante per ogni genitore
- lo scambio di conoscenze è un obiettivo di coeducazione, cooperazione, condivisione dei saperi

- valorizzare le competenze educative dei genitori.

- diffondere strumenti per la presentazione dei figli da parte dei genitori.
- promuovere la partecipazione dei genitori come formatori dei professionisti che si occupano di rapporti umani

- confrontare saperi e pratiche tra professionisti

- attuare metodi aperti di coordinamento per migliorare le competenze di ciascuno e favorire:
 - lo scambio dei risultati delle ricerche
 - il trasferimento di strumenti e metodi
 - lo scambio interculturale e interdisciplinare fra personale delle scuole, operatori sociali, giudici..

- prevedere tempi per il lavoro di programmazione comune fra famiglie, scuola, associazioni, operatori dei servizi sociali e sanitari

- occorre attivare in ogni Istituto Scolastico e nelle comunità locali gruppi di lavoro per l'integrazione con la presenza dei genitori, degli insegnanti, degli operatori dei servizi di territorio, degli amministratori delle comunità locali

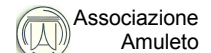
- creare nella scuola e nelle comunità locali occasioni per scambiare conoscenza fra culture, paesi e persone diversi.

- gli scambi culturali, per le diverse caratteristiche delle famiglie, utilizzate in modo positivo, sono fonte di ricchezza per tutti e permettono un'apertura da parte di ciascuno.

- coinvolgere tutto il personale della scuola (dirigenti, docenti, collaboratori) in piani nazionali di formazione sui temi della scuola inclusiva.



Partner associati:



Sponsor tecnici:





- favorire nella scuola la diffusione di metodologie e strategie che favoriscano l'integrazione:

- favorendo l'apprendimento e l'insegnamento come esperienza collettiva
- diffondendo le attività pratiche, creative ed emotive
- riscoprendo il valore della lentezza
- mettendo in evidenza le risorse dell'individuo, i suoi bisogni e non le sue limitazioni
- considerando il momento dell'accoglienza un aspetto prioritario.

- contenere il numero di allievi per classe

- gruppi di allievi troppo numerosi non favoriscono la necessaria attenzione alle esigenze educative di ciascuno e l'attuazione di una didattica veramente inclusiva.

- considerare in modo prioritario le esigenze di chi rappresenta bisogni complessi o situazioni di gravità

- assicurare a queste persone e ai nuclei famigliari un accesso prioritario ai servizi.

- passare dai progetti di integrazione in contesti limitati all'inclusione nella comunità locale, passando dall'integrazione scolastica al progetto di vita, lungo tutto l'arco della vita

- favorire l'assunzione di responsabilità collettive nei confronti dell'educazione:

- attivando all'interno della comunità un'attenzione diffusa ai bisogni di cura e accoglienza dei giovani
- realizzando una efficace azione cooperativa tra le risorse sociali ed i servizi istituzionali
- impegnando i diversi servizi delle amministrazioni locali ad occuparsi di educazione e di progettualità sociale in una rete di relazioni non solo amministrative.

- dedicare maggiori investimenti all'educazione a livello di Comunità Europea e di singoli Stati:

- impegnare risorse umane e progettualità per realizzare interventi condivisi di prevenzione. Non ci può essere più sicurezza in una comunità che non fa prevenzione.

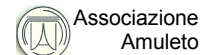
- favorire occasioni a livello nazionale e comunitario per scambiare culture e saperi fra paesi diversi

- confrontare contesti legislativi, metodi, pratiche, modi di fare e di essere in uno scambio interculturale e interdisciplinare

Collegno, 14 Maggio 2011



Partner associati:



Sponsor tecnici:

